



Amadeus Arte
8-032937-690032
www.FluteAndHarp.eu

Antonio Vivaldi

Claudio Ferrarini (flute)
Floralda Sacchi (harp)

Six Sonatas Op. 8

Era la sera del 19 febbraio 1790, in una Parigi ancora sconvolta dalla Rivoluzione, quando un uomo saltò dal parapetto del Pont-Neuf e morì annegato nella Senna. Il corpo fu identificato come Jan Křtitel Krumpholtz, il famoso compositore e virtuoso d'arpa che da alcuni anni si era allontanato dalle scene.

“Sono spesso rimproverato per trascurare le mie apparizioni in pubblico: è vero, in effetti ho abbandonato i concerti quasi totalmente. Se questa è una colpa per altri, devo ammettere che sta diventando per me una fonte di piacere. Sono diventato troppo critico e forse troppo severo con me stesso, vedendomi sorpassato dalle doti musicali di mia moglie: la natura l'ha dotata di un'impareggiabile facilità; e quello che è più straordinario è che è capace di riempire le sue esecuzioni con espressione e sentimenti che trasformano la musica in un vero linguaggio. Lascio che sia lei ad esprimere le mie idee. Quando suonavo, era impossibile per me giudicarne l'effetto; ora che ascolto, nulla mi sfugge. Quindi, dal punto di vista della composizione, ho guadagnato quello che ho perso dal punto di vista dell'esecuzione. Come esecutore, non sono ormai migliore di un vecchio appassionato di musica. Ora non suono meglio dei miei allievi; e poiché ho sentito eseguire da mia moglie lo stesso passaggio in una ventina di modi differenti, posso sapere meglio di chiunque altro quello che le dita possono fare, e al tempo stesso conosco i limiti e le risorse dell'arpa.”

Queste poche parole, rassegnate e umili, sono il tratto forse più struggente dello schizzo di autobiografia che Krumpholtz lascia di sé. Scritta come

February 19th 1790, evening: Paris is still upset from Revolution when a man jumps from Pont Neuf and drowns in the Seine. The body is identified as Jan Křtitel Krumpholtz, the famous composer and harp virtuoso, who, since some years, has disappeared from stages.

“Often I am reproached, as I don't care about my public performances: it is right indeed, as I abandoned quite completely concerts. If this is a fault for most of people, I have to admit, this is becoming for me a real pleasure. I became too critical and perhaps too severe with myself, as I realised my wife has much bigger musical talent than me. Nature gifted her of an exceptional facility and what is even more surprising, is that she is able to express feelings in her play, which transform music in a real language. I give up to her the expression of my ideas. When I was playing, it was impossible for me to appraise the effect; now that I listen, nothing escapes me. So, from the point of view of composition, I gained what I lost as performer. As player, I am now not better than an old amateur. I do not play better than my student; and – as I listened to my wife playing the same passage in twenty different ways –, I know better than anybody else what fingers can do, and I know as well limits and resources of the harp.”

These few resigned and humble words from Krumpholtz's autobiographical sketch are perhaps the most touching. The short autobiographical sketch was written as introduction to opus 16, with a strange mixture of melancholy and irony:

Krumpholtz

Six Sonatas for Flute and Harp Op. 8

Claudio Ferrarini (flute)

Floralda Sacchi (harp)

Sonata op. 8 n. 1

1. Allegro
2. Romance très lente
3. Allegro pastorale

Sonata op. 8 n. 2

4. Allegro
5. Romance (Largo)
6. Allemande

Sonata op. 8 n. 3

7. Allegro molto
8. Andantino
9. Rondo

Sonata op. 8 n. 4

10. Allegro poco mosso
11. Adagio
12. Rondo

Sonata op. 8 n. 5

13. Allegro
14. Romance
15. Tempo di minuetto

Sonata op. 8 n. 6

16. Adagio
17. Allegro molto

prefazione all'op. 16, le note biografiche che egli ci lascia sono uno strano miscuglio di malinconia e ironia:

“Mia madre non aveva altra eredità da lasciarmi che la passione per l'arpa. Un maestro che avrebbe avuto bisogno di apprendere ciò che insegnava, mi diede le prime lezioni. Dopo tre mesi suonavo dei minuetti e delle allemande abbastanza bene, o meglio, non peggio del mio maestro.”

Nato a Praga il 5 agosto del 1747 da genitori musicisti, seguì il padre in Francia durante la giovinezza e si dedicò a studiare vari strumenti musicali, ma “il desiderio che avevo di apprendere l'arte della composizione mi tormentava”. Il primo insegnante M. Saladin, fu però inutile da questo punto di vista: “per sei mesi lavorai inutilmente giorno e notte, [...] alla fine perdemmo la pazienza, il mio maestro e io. Non ebbi altro mezzo per vivere che seguire i reggimenti e le orchestre dei gruppi teatrali di provincia. Studiai corno e per cinque anni dimenticai l'arpa. Avevo venticinque anni quando tornai a Praga. [...] Una notte, passando vicino ad un giardino, sentii una serenata, che mi sembrò straordinaria. Distinguevo bene un clarinetto, ma non lo strumento che accompagnava; i suoi suoni, anche nell'acuto, erano pieni e morbidi [...]. Mi avvicinai. Quale fu la mia sorpresa nel vedere un'arpa! [...]. Tormentai mio padre per farmi avere una buona arpa a pedali da Parigi” ... e si trasferì subito dopo a Vienna, dove iniziò a studiare per la seconda volta composizione. Il nuovo insegnante, Georg Christoph Wagenseil, fu molto più utile del primo e incoraggiò anche l'allievo ad apparire in pubblico. Il 4 ottobre 1772 Krumpholtz eseguì la sua prima opera il 1° Concerto per arpa e orchestra; ripeté lo stesso brano l'anno successivo, il 1 agosto 1773 alla corte degli Esterházy. Il giorno dopo Haydn lo richiedeva come musicista a corte. Fu un periodo breve ma intenso che si protrasse fino al marzo 1776, anno in cui Krumpholtz iniziò la sua carriera concertistica europea, esibendosi a Lipsia, Francoforte e infine a Parigi.

L'estate del 1776 a Metz, nel negozio del liutaio Simon Gilbert, avvenne una coincidenza determinante per la vita del compositore: Krumpholtz conobbe contemporaneamente quelle che sarebbero state le sue due mogli e partì per Parigi con entrambe. Sposò a Metz Margherite, la figlia di Simon Gilbert, e partendo portò con sé anche la figlia di un impiegato di Gilbert, la promettente arpista Anne-Marie Steckler allora decenne.

Parigi era all'epoca una delle più importanti città europee oltre che il centro del mondo per l'arpa, la stessa regina Maria Antonietta era arpista. Krumpholtz intraprese un'intensa carriera concertistica, affiancata dall'insegnamento e dalla composizione. Le sue opere, dedicate a personaggi dell'aristocrazia, vennero pubblicate per lo più dagli editori Cousineau e Nadermann. Krumpholtz e Nadermann, vicini di casa in Rue de l'Argenteuil, erano a contatto anche con Dussek e Mozart, residenti nelle vicinanze proprio negli stessi anni. Nel 1778, circondato da quest'atmosfera, Krumpholtz scrive le Sei sonate per flauto e arpa che compongono l'op. 8.

“My mother had no other inheritance to leave me than her love for the harp. A teacher, who should have studied what he was teaching, gave me the first lesson. After three months I was able to play quite good some Minuets and Allemandes, or better I was playing them not worst than my teacher.”



J.K. Krumpholtz

Born in Prague on August 5th 1747 from musical parents, the young Krumpholtz followed in France his father and studied several musical instruments, but “the desire of learning the art of composition tormented me”. The first composition's teacher, M. Saladin, was anyway useless: “for six months I worked for nothing day and night, [...] and at the end we lost patience, my teacher and I. I had no other mean of leaving than follow in provinces regiments and theatre company's orchestras. I studied horn for five years and forgot the harp. I was 25 when I went back to Prague.

[...] One night, passing near a garden, I heard a Serenade, which sounded extraordinary to me. I was able to recognise a clarinet, but not the accompanying instrument. Its sound, even in high register, was full and soft [...]. I went nearer. What a surprise when I saw a harp! [...]. I insisted with my father until he bought me a good pedal harp from Paris” ...and he moved just after to Vienna, where he started for the second time to study composition. The new teacher, Georg Christoph Wagenseil, was much more useful than the first one and even encouraged the pupil to appear in public. On October 4th 1772, Krumpholtz performed his first work, the 1st Concerto for harp and Orchestra; he repeated the same piece the next year, on August 1st 1773 at Esterházy Court. The next day Haydn engaged him as musician in the Court. It was a brief but intense time, which ended in March 1776. In this year Krumpholtz started his concert career in Europe, appearing in Frankfurt, Leipzig and finally in Paris.

Summer of 1776, Metz: in the shop of luthier Simon Gilbert, incredible coincidence happened. Krumpholtz met and left the city with the women who will become his wives. He married in Metz Margherite, the daughter of Simon Gilbert and leaving for Paris, the couple took with 10 years old harpist Anne-Marie Steckler, daughter of a Gilbert's shop worker.

Paris was one of the leading city of Europe and the centre of the world for the harp. Queen Marie Antoniette was also playing it. Krumpholtz started an intense concert career, beside teaching and composing. His works, dedicated to several aristocratic people, were published from editors Cousineau and Nadermann. In

"Ho compreso il vostro talento, voi non imiterete, avrete il vostro stile, e riuscirete, ve lo predico!" queste le parole di Wagenseil a Krumpholtz. Le Sonate per flauto e arpa sono in effetti uno strano miscuglio di atmosfere in una forma compositiva rigidamente definita: i primi tempi sono bipartiti, il secondo tempo quasi sempre in forma di Romance e le conclusioni in forma di brillanti Rondò. D'altra parte tutti conservano un originale gusto pastorale (il terzo movimento delle Sonata I e III) o dei ritmi di danza vivaci e freschi (l'Allemanda della Sonata II, e il Minuetto della Sonata V). Krumpholtz insegnava arpa a Mademoiselle de Guines, per cui Mozart scrisse il Concerto per flauto e arpa K299, forse per questo motivo l'incipit iniziale del concerto è ripreso nel primo movimento della Sonata III. È forse nei movimenti lenti che Krumpholtz esprime però meglio il suo genio e la sua natura malinconica: il bellissimo Adagio della Sonata IV, la struggente lentissima Romance della Sonata I. In queste Sonate si assiste ad un uso esteso dell'arpa, con parti estremamente ricche a confronto di quelle molto più limitate del flauto. Krumpholtz ammise sempre che aveva grande difficoltà a scrivere gli accompagnamenti dei concerti o le parti cameristiche delle sue composizioni. Si appoggiò quindi per questo ad altri compositori come Haydn, Püchel e Rigel. Non sappiamo chi abbia collaborato alla stesura della parte di flauto per queste Sonate, sono però le uniche composizioni che portano l'indicazione di "Flûte obligée", molte altre sonate, compresa l'op. 12 (in cui la parte di flauto va attribuita a Rigel), indicano "ad libitum" gli altri strumenti. Un altro aspetto da tenere presente ascoltando queste Sonate è che furono concepite per un'arpa molto diversa da quella di oggi: le corde avevano una tensione nettamente inferiore e l'esecutore utilizzava più l'agilità, che la forza di cui si ha bisogno oggi. Il suono, con una risonanza corta, necessitava di essere sostenuto con bassi alberini o note ribattute; per questo motivo queste sonate sono oggi forse ancor più complesse da eseguire.

Per aiutare i cambi di dinamica, meticolosamente indicati sulla partitura, Krumpholtz inventò il meccanismo per un pedale addizionale con funzione di smorzatore da applicare all'arpa. Questo sistema è oggi quasi completamente in disuso. Insoddisfatto comunque in generale della meccanica dell'arpa, Krumpholtz collaborò con i liutai Nadermann, Beaumarchais ed Érard. Le sue invenzioni vennero definitivamente approvate dall'Académie des Sciences et des Arts parigina nel 1787. L'arpa restava comunque con una meccanica a singolo movimento, cioè ogni pedale poteva essere abbassato di una tacca alzando così la nota corrispondente di un semitono. Il meccanismo era costituito da "uncini" o "grucce" che tiravano le corde, che per questo si rompevano spesso o vibravano rumorosamente. Per le lamentele e insistenze di Krumpholtz su questo argomento, Érard inventò un sistema che avrebbe limitato questo danno, il sistema a rotelle che è anche quello tuttora in uso. Accanto alla pratica Krumpholtz si occupò anche di estetica contribuendo a far diventare l'arpa quel meraviglioso strumento dorato e decorato che appare in ogni interno rococò. Sebbene modestamente affermi "fui costretto ad insegnare, quando sentivo vivamente il bisogno e la voglia di

these years Krumpholtz and Nadermann, neighbour in Rue de l'Argenteuil, were in contact with Dussek and Mozart, both living in the nearby. In 1778, surrounded by this atmosphere, Krumpholtz composed the Six Sonatas for flute and harp opus 8.

"I understood your talent: you will not imitate, but you will be able to create your own style, I can fore-cast you!". These are the words of Wagenseil to Krumpholtz. The Sonatas for flute and harp are indeed the strange union of original atmospheres in a schematic compositive construction. The first movements are in two parts, the second movements quite always in Romance form and conclusions in form of brilliant rondos. But on the other side original pastoral taste (3rd movement of Sonatas 1 and 3) alternates to lively dances (Allemande of Sonata 2, and Minuet of Sonata 5). Krumpholtz was the teacher of Mademoiselle de Guines, for whom Mozart composed the Concerto for flute and harp K299, and it is perhaps for this reason that the incipit of this piece is placed in the first movement of Sonata 3. But the best expression of Krumpholtz's genius and melancholic nature in slow movements: the beautiful Adagio of Sonata 4, or the emoting slow Romance of Sonata 1. In these Sonatas the harp has extremely rich parts compared to flute ones. Krumpholtz admitted it was difficult for him to compose accompaniment of concertos or chamber music parts. He collaborated so with other composers, especially Haydn, Püchel and Rigel. We do not know who completed the flute parts of these Sonatas, which are anyway the only one with the indication "Flûte obligée". Many other Sonatas, even opus 12 (with flute part written by Rigel), marks "ad libitum" other instruments. Another aspect to consider is, these Sonatas were composed for a harp quite different from the one used today. Strings had lower tension and the player needed agility, but not the strength used today. The sound, with short resonance, needed to be supported with fast Albertini Basses or repeated notes. For these reasons these Sonatas are even more difficult today to be played.

To help changes of dynamics, precisely indicated in the score, Krumpholtz invented a mechanism for an additional harp pedal with muffling function. This system is today quite completely disappeared. He was anyway not completely satisfied of the harp mechanic and he collaborated with harp-makers such as Nadermann, Beaumarchais and Érard. In 1787 Krumpholtz's inventions were approved by Parisian Academie des Sciences et des Arts. The



Krumpholtz (back) & Clementi

istruirmi ancora" è indubbio che la sua influenza fu immensa.

Nel frattempo la giovane Anne-Marie Steckler aveva fatto enormi progressi musicali: nel gennaio del 1783 si era esibita di fronte a Maria Antonietta e, appena sedicenne, veniva additata come un fenomeno. Nello stesso mese, la moglie di Krumpholtz, Margherite, moriva di parto. Il 26 febbraio seguente, a un mese di distanza dalla morte della moglie, Krumpholtz sposava Anne-Marie. Il successivo ottobre, incinta di otto me-si, Anne-Marie Steckler Krumpholtz si presentò in pubblico per un concerto scatenando uno scandalo. Altri due figli seguirono nel 1785 e nel 1787, ma nell'aprile del 1788 Anne-Marie scappò a Londra, città in cui sarebbe rimastafino alla morte, con il compositore J.L. Dussek e abbandonatolo dopo tre anni, rimase circondata dal successo e da numerosi amanti tra cui i compositori G. Ferrari, C. Sturt. Anne-Marie subì due processi ed ebbe vari figli illegittimi pur rimanendo sempre per tutta la stampa "The celebrated Madame Krumpholtz".

È nel 1788, quando Anne-Marie lo abbandona, che Krumpholtz, solo a Parigi, scrive le tristi frasi riportate in apertura. A chiusura della sua breve autobiografia, uscita postuma, vi è una nota di colui che la pubblicò, Jean-Marie Plane, allievo di Krumpholtz: "Posso ancora aggiungere una o due parole riguardo la sfortuna finale di Krumpholtz. Passarono alcuni anni nei quali, essendo vittima di una gelosia che non gli lasciava respiro, egli passò alla fine dall'amore alla devozione; e fu nella religione che cercò la consolazione che non poteva più trovare nei beni materiali. La sfortuna che l'aveva perseguitato così a lungo lo convinse a scegliersi come guida un prete fanatico e ignorante, il cui inutile consiglio, invece di rassicurare la sua a-nima turbata, servì solo a esacerbare i suoi dubbi.

Stavamo allora raggiungendo quell'epoca memorabile che vide l'inizio della Rivoluzione Francese. Questo evento, che avvenne davanti ai suoi occhi, finì per confondere il suo povero cervello. Alla fine, non più capace di portare il fardello dei suoi problemi, egli pose fine alla sua vita."



Anne-Marie Steckler

Registrato il 6 e 7 febbraio 2005

nella chiesa di S. Stefano a

Tordenaso di Langhirano (Parma)

Floraleda Sacchi suona un'arpa Salvi

Claudio Ferrarini suona un flauto J. Hamming

www.FluteAndHarp.eu

harp was still an instrument with single movement mechanism; this means each one of the seven pedals could be pulled down of one notch, rising the tuning of the correspondent note of half tone. The mechanism was constituted by "crochets" or "bequilles" gasping strings, and, for this reason, strings often broke or buzzed. Krumpholtz insisted a lot on this problem with harp builders, and Érard in-vented the disk system that should limit this problem. This is the system still in use today. Beside practical aspect Krumpholtz dedicate himself also to harp aesthetic and contributed to transform it in the beautiful in-strument shining in every rococo interior. Even if he affirms: "I was obliged to teach when I was still feeling the need and the desire to learn more for myself" it is evident that his influence was great.

In the meantime, young Anne-Marie Steckler made giant music progresses: in January 1783 she per-formed in front of Marie Antoniette, and even if she was only 16 years old, she was considered a phenome-non. In the same month Krumpholtz's wife, Margherite, died in childbirth. On February 26, only one month later of his wife's death, Krumpholtz married Anne-Marie. In the next October, pregnant of 8 month, Anne-Marie Steckler Krumpholtz performed in a public concert causing a scandal. Other two sons followed in 1785 and 1787, but in April 1788 Anne-Marie moved to London with composer J.L. Dussek. She will remain in London for the rest of her life, surrounded by success and several lovers (among them composers G. Ferrari, C. Sturt). She had also processes and illegitimate children, but for the press she constantly remained "The celebrated Madame Krumpholtz".

It is in 1788, when Anne-Marie abandoned him, Krumpholtz, alone in Paris, wrote the sad sentences quoted at the beginning. As ending of his autobiography, appeared after his death, it is possible to find a note by Jean-Marie Plane, pupil of Krumpholtz, who published the text: "I wish to add few words regarding the final misfortune of Krumpholtz. Since some years he was victim of an overwhelming jealousy, and he passed from love to devotion. In religion he looked for the consolation he could no more find in the concrete. The misfortune that persecuted him for so long, pushed him also to choose as guide a fanatic, ignorant priest, whose useless suggestion, instead of quite down a troubled soul, stressed only his doubts.

We were then reaching that remarkable epoch when French Revolution started. This event, happening in front of his eyes, confused completely his poor brain. At the end, he was no more able to sustain the heavy weight of his problems, and he suicides himself"

Text by Floraleda Sacchi

© Floraleda Sacchi 2007